



PROVA

Amplificatore Dolby-Surround Kenwood KA-V8500

Il Super-Versatile

Sulle gioie del Dolby-Surround crediamo, noi di AUDIOREVIEW, di aver argomentato a sufficienza in passato: chi abbia seguito gli interessanti articoli del collega Walter Lefevre (se li avete persi, o se avete la memoria corta, vi raccomando soprattutto la recensione del bellissimo «Digital Surround Processor» Lexicon CP-3, su AUDIOREVIEW n. 113, che comprendeva anche un utile ripasso teorico) avrà di certo meditato più o meno lungamente sull'opportunità di dotarsi dell'apparecchiatura necessaria per godere i benefici dell'ingegnoso sistema. E se ancora esita e temporeggia, sarà soprattutto per il timore di complicarsi oltremodo la vita con un numero eccessivo di elettroniche, altoparlanti e telecomandi. Senza parlare dell'ormai famigerato «wife acceptance factor», autentica spina nel fianco del «videoaudiofilo» che... tiene famiglia. In questo senso, un apparecchio «onnicomprensivo» come questo Kenwood KA-V8500 rappresenta un irresistibile invito a varcare il Rubicone



La completa e definitiva integrazione tra la più cara e familiare attrezzatura audio e l'impianto video ormai onnipresente anche nelle case degli italiani, audiofili compresi, almeno nella configurazione minima composta da un TV Color e un videoregistratore (naturalmente con audio hi fi!) continua ad essere vista con qualche sospetto da una nutrita schiera di appassionati. Eppure si tratta, a mio modesto avviso, di un'opportunità da prendere al volo, senza alcuna esitazione: l'ingresso sulla scena di nuove sorgenti audio/video di elevata qualità (come il Laserdisc e il nuovo standard televisivo D2-Mac con annesso audio digitale), e d'altra parte il continuo miglioramento tecnico-qualitativo del software su videocassetta, anche per quanto riguarda l'audio (miglioramento sul quale ci piace pensare di aver avuto una qualche pur piccola influenza) spingono prepotentemente in questa direzione; salvo poi mettere a dura prova la versatilità di preamplificatori e integrati e/o la disponibilità di spazio del povero utente. Ben vengano dunque apparecchi come questo Kenwood KA-V8500, un amplificatore in grado di ridurre ai minimi termini le difficoltà legate, all'allestimento di un «primo impianto» audio/video, nonché di assecondare le «smanie espansive» degli smanettoni più spregiudicati.

Caratteristiche e funzionamento

Se non fosse per il display, per l'ingresso audio/video frontale e per qualche serigrafia particolarmente «rivelatrice», il KA-V8500 potrebbe a prima vista scambiarsi per uno di quei rassicuranti «integratori» che hanno, nella maggior parte dei casi, accompagnato la nostra adolescenza audiofila: le dimensioni del cabinet e la disposizione dei potenziometri sul frontale delinano infatti una fisionomia piacevolmente «Seventies». Ma che questo Kenwood sia tutt'altro che «un tipo tranquillo» si capisce, ancor prima di accendere l'apparecchio e di cominciare ad esplorarne le numerose possibilità operative con l'aiuto delle scritte azzurre sul display, guardando il retro: lo schieramento di pin-jack e connettori vari è di quelli che fanno girare la testa, ricordando una di quelle mostruose «patch-bay» professionali più che un normale componente domestico. Dagli ingressi audio, più che sufficienti per ogni tipo di sorgente presente e futura (tanto per fare un esempio, ce ne è uno marcato «DBS»), agli ingressi e alle uscite



Nonostante il gran numero di tasti, l'uso del telecomando «programmabile» risulta abbastanza semplice ed intuitivo.

Distributore per l'Italia: Kenwood Linear, Via Arbe, 50 - 20125 Milano
Tel. 02/6884741
Prezzo: L. 1.833.000 (+ IVA).

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Potenza d'uscita: 2x55 W RMS; Modo Surround: Front 2x45 W; Center 45 W; Rear 2x28 W. Distorsione armonica totale: 0.08%. Risposta in frequenza: 5 Hz-100 kHz -3 dB (Line) 20 Hz-20 kHz ± 0.3 dB (Phono RIAA). Livello massimo d'ingresso Phono: 110 mV Rapporto segnale/rumore: 78 dB (Phono); 100 dB (Line) - Sensibilità/Impedenza d'ingresso: 2.5 mV/47 kohm (Phono) - 200 mV/47 kohm (Line) - Livello/Impedenza d'uscita: 200 mV/470 ohm (Tape Rec) - 1 V/600 ohm (Pre Out) - 1 V p-p/75 ohm (videocomp.) - 1 V f-p/75 ohm (S-Video Luma) - 0.286 V p-p/75 ohm (S-video Chroma) - Consumo: 370 W - Dimensioni: 440 mm(L)x162 mm (H)x432 mm (P). - Peso: 16 kg.

video, tutte duplicate mediante connettori multipolari con separazione dei segnali di luminanza e crominanza (peccato che il sistema Super-VHS non abbia ancora riscosso il successo di pubblico che merita), ai morsetti per tre coppie di altoparlanti, fino alle uscite a livello linea per ben sei canali (due frontali, due posteriori, uno centrale e uno per l'eventuale subwoofer): il pannello posteriore, che ospita anche una comoda presa di corrente asservita al pulsante di accensione, e due «System Control Jack» per il controllo di altri apparecchi Kenwood predisposti, la dice lunga, insomma, sulle capacità del KA-V8500. Sul frontale, oltre al già citato display a LED e ad una presa audio/video, anch'essa duplicata in «Super», utilissima per collegamenti «volanti», trovano spazio la presa cuffia, il pulsante di accensione col relativo LED di «stand-by», il potenziometro del volume (motorizzato e dotato di un LED che ne segnala la posizione anche nel «buio cinematografico»), quello relativo al bilanciamento, due controlli di tono, una manopola per la selezione degli ingressi (che avviene elettronicamente ed in modo esclusivamente sequenziale) e un'altra, denominata «Video Rec», che permette di selezionare la sorgente video da registrare indipendentemente da quella che si sta guardando; una comodità davvero impagabile, quest'ultima, che rende più agevole la duplicazione di materiale video, anche se non possibile il «dubbing video» tra una sorgente videocomposita e un registratore collegato tramite le prese S-Video, o viceversa. Immediatamente sopra la finestra del display altri quattro tasti, con relative spie luminose, permettono rispettivamente l'esclusione degli altoparlanti, l'inserimento di una qualsiasi sorgente audio in sostituzione della colonna sonora originaria della sorgente video selezionata (quel che altrove viene detto «Simulcast», e qui è invece chiamato «Audio Injection»), la registrazione dall'ingresso «CD» mentre si ascolta un'altra sorgente, e l'inserimento della funzione «Source Direct» che esclude i controlli di toni e di bilanciamento. E *last but not least*, il tasto «Ch Mode» e le due manopole denominate «Mode» e «Presence», che consentono di scegliere tra i numerosi modi di funzionamento consentiti dall'apparecchio, nonché di regolare (potenza dei DSP!) un discreto numero di parametri, a partire da alcuni set di valori predefiniti, con la possibilità di memorizzare dieci set di valori impostati

Sopra la finestra del display: quattro tasti permettono rispettivamente l'esclusione degli altoparlanti, l'inserimento di una qualsiasi sorgente audio in sostituzione della colonna sonora originaria della sorgente video selezionata, la registrazione dall'ingresso «CD» mentre si ascolta un'altra sorgente, e l'inserimento della funzione «Source Direct» che esclude i controlli di toni e di bilanciamento.



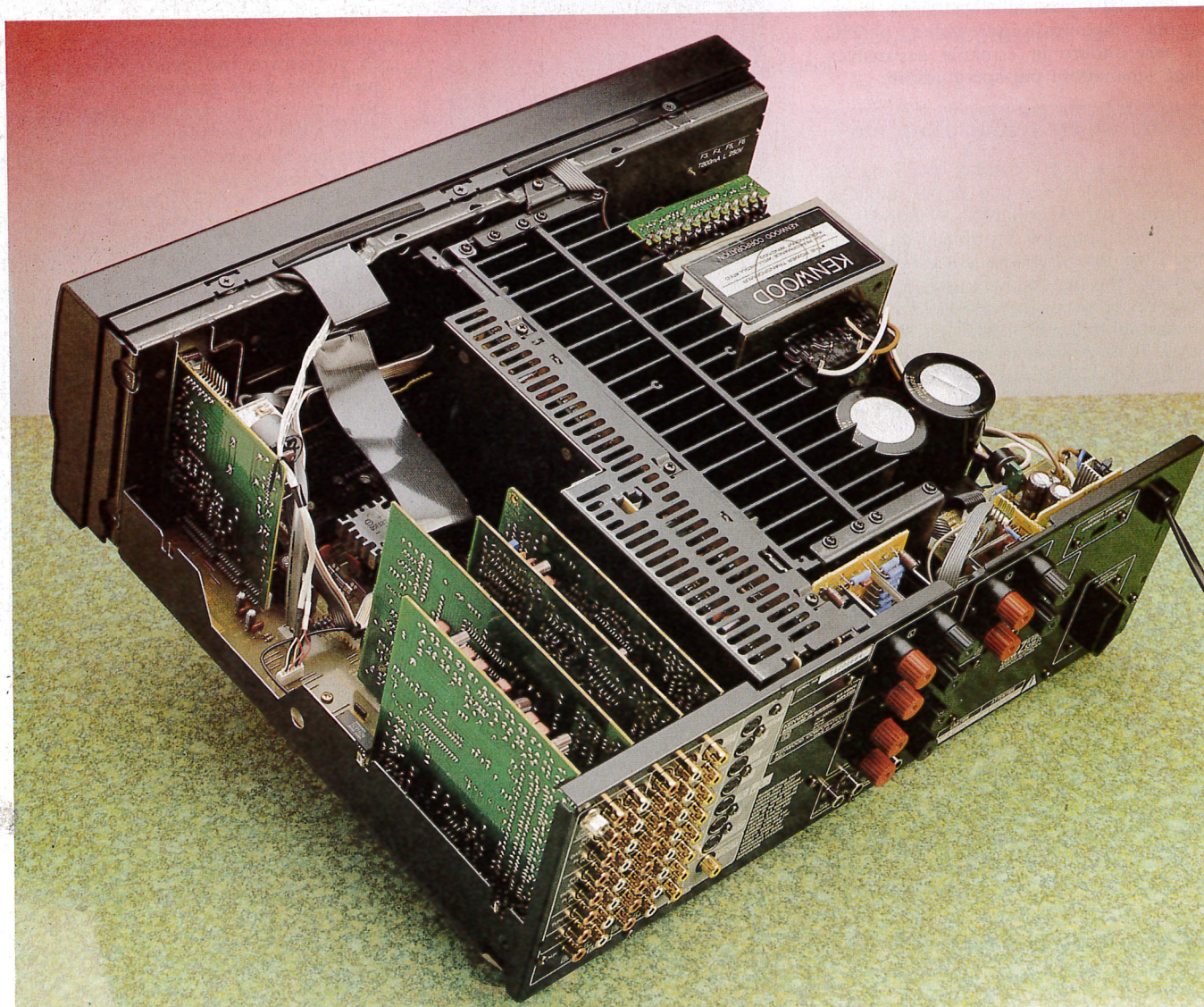
ta (quella dotata di «Pro-Logic»); fino alle ambientazioni simulate (da scegliere tra otto «preset», poi modificabili a piacere nei parametri «Room Size», «Wall», «Seat Position» ed «Effect Level», dal significato abbastanza intuitivo) dei modi DSP e

dall'utente. Con il tasto «Ch Mode», tanto per cominciare, si può selezionare la configurazione di altoparlanti prescelta, a partire da quella minima (una sola coppia), fino a quella canonica prevista ad esempio per il Dolby-Surround (due coppie più altoparlante centrale), passando per soluzioni intermedie (coppia frontale più altoparlante centrale, ovvero coppia frontale più coppia posteriore); da notare che è possibile scegliere di collegare due altoparlanti per il canale centrale, agendo su un apposito switch

sul retro. Ruotando la manopola «Mode» è possibile accedere (sempre in maniera sequenziale) ai vari modi di funzionamento: dal cosiddetto «Dolby 3 Stereo», consigliato per l'ascolto, con due diffusori frontali più uno (o una coppia) centrale, di materiale audio/video, per migliorare l'intelligibilità e il realismo dei dialoghi; al «Dolby Surround» vero e proprio, nella sua versione più sofisticata

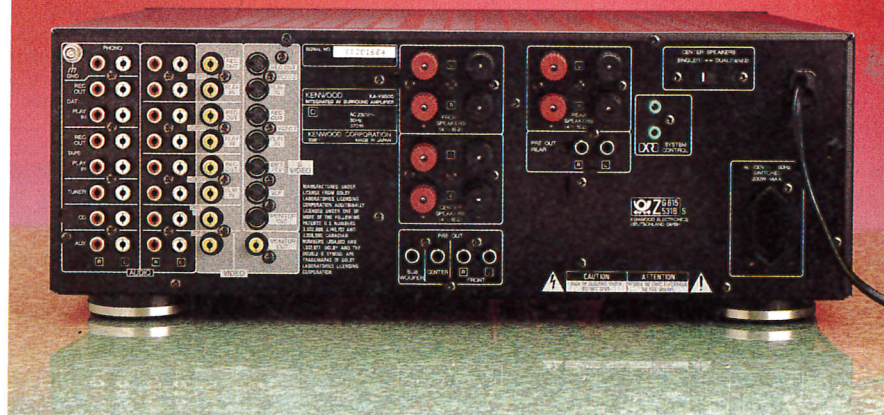
L'interno del KA-V8500 rivela una costruzione accurata; di buona qualità la componentistica utilizzata.

DSP.Logic. In tutti i modi è possibile, non disponendo di diffusori per il canale centrale, selezionare il modo «Phantom», che ne simula in qualche modo la presenza, oppure, in caso vengano impiegati diffusori di stanza normale, in luogo dei più consoni minidiffusori, il modo «Wide». Tutte le regolazioni, comprese quelle del «Delay Time» e del bilanciamento per i modi più sofisticati, si possono effettuare comodamente dal punto d'ascolto, grazie al completissimo telecomando (un modello «intelligente»,



Provate pure ad esaurire le capacità di collegamento dell'ampli Kenwood, se ne siete capaci!

in grado di imparare i codici dei fratelli più «stupidi» e sostituirli, dotato anche di una comoda mascherina su cui annotare i nuovi comandi), all'occorrenza aiutati da un apposito tono di prova, dalle indicazioni del display e anche dall'«On Screen Display» presente (ma eventualmente escludibile) sull'uscita videocomposita «Monitor Out» (non sull'omonima uscita «S Video»). Se la versatilità e la comodità operativa costituiscono il vero punto di forza del KA-V8500, anche la qualità costruttiva dell'amplificatore Kenwood non lascia spazio a lamentele di sorta, come dimostra un esame sommario dell'interno: il trasformatore di generose dimensioni, affiancato da due condensatori elettrolitici da 15000F ciascuno, testimonia in particolare di una buona riserva energetica, verificata anche durante la prova d'uso con tutti i canali in funzione. La potenza di targa sufficiente alla sonorizzazione della maggior parte degli ambienti domestici, ove si abbia l'accortezza di scegliere diffusori dall'efficienza medio-alta (occhio anche all'argomento dell'impedenza!); in ogni caso, la già accennata presenza di uscite «pre out» per tutti i canali, consente un agevole «upgrading» a base di finali più potenti e sonicamente attendibili o di sistemi di altoparlanti amplificati (compreso il subwoofer, che a mio giudizio risulta tutt'altro che indispensabile nella maggior parte dei casi). Spinto dalla curiosità di saggiare la resa sonora dell'ampli Kenwood, nonché da una sorta di «libidine ludica» naturalmente stimolata al massimo grado da un simile apparecchio, ho rotto ogni indugio, costruendo attorno al KA-V8500 un completo impianto audio/video dalle ottime caratteristiche, composto dal mio televisore Sony KV-FX29TA (un «100 Hz» digitale da 29 pollici, dotato di un efficace riduttore di rumore video in grado di migliorare sensibilmente la visione del normale materiale commercializzato su VHS), da un lettore Laserdisc Sony MDP-315, da un videoregistratore Super-VHS Hitachi VT-S80, dal ricevitore satellitare Johansson JSR-1000 (con annesso LNB Marconi e parabola puntata su Astra), da un lettore CD Revox H2, da una coppia di Revox MK X per i canali frontali e da una coppia di minidiffusori Revox Piccolo (entrambi i sistemi di altoparlanti fanno parte, insieme al lettore CD e ad altri ottimi apparecchi, dell'impianto Revox «Multiroom», in prova sul prossimo numero di AUDIOREVIEW) per i canali posteriori, posizionati su stand ben dietro il punto d'ascolto e verso esso rivolti; come diffusori per il canale cen-



trale ho utilizzato gli altoparlanti del TV Color Sony, assolutamente all'altezza della situazione, e già perfettamente posizionati ai lati dello schermo. Con l'aiuto del comodo telecomando e degli utilissimi messaggi «On Screen», la messa a punto dell'impianto per il miglior effet-



L'apparecchio dispone, sul frontale, di una presa audio/video supplementare, anche in formato Super VHS, utile per collegamenti volanti.

to «Surround» è risultata insolitamente semplice e veloce, anche grazie alla formula per il calcolo del ritardo ottimale indicata nel manuale. Spenta la luce e selezionato il software (due o tre laserdisc e altrettante videocassette, il tutto codificato in «Dolby Surround», e una manciata di buoni CD) il mio salone si è subito trasformato in un'eccellente sala «d'essai»: certo, la definizione della pellicola 35mm è un'altra cosa, ma un audio di questa qualità contribuisce in maniera incredibile al coinvolgimento emotivo dello spettatore, come del resto più volte ribadito su queste pagine; tant'è che la visione casalinga del pluridecorato «Il Silenzio degli Innocenti» di Jonathan Demme in versione Laserdisc riesce a non far rimpiangere le ripetute visioni cinematografiche. Di livello decisamente inferiore

(soprattutto come risoluzione e rumore video, ma anche in tema di realismo sonoro) il risultato ottenuto con la versione dello stesso film (stavolta in edizione originale inglese) su supporto VHS; anche in questo caso, comunque, la logica del decoder incorporato nell'ampli Kenwood non manca di far sentire i suoi benefici, pur in presenza di un supporto meccanicamente assai più precario. Anche la ricezione televisiva via satellite può giovare, in alcuni casi, dei benefici del Dolby Surround; il caso, ad esempio, di alcune trasmissioni delle *pay-TV* inglesi «SKY Movies Plus» e «The Movie Channel», che trasmettono film spesso in stereo e qualche volta anche pronti per la decodifica «Surround», con un risultato nient'affatto disprezzabile (peccato che il mio ricevitore non abbia il riduttore di rumore «Wegener Panda»). Più complesso il discorso con i modi «DSP» e «DSP.Logic»: personalmente trovo che l'uso di queste «ambienti artificiali» renda generalmente più confusa l'immagine stereofonica e la timbrica della maggior parte dei CD, al di là di una spettacolarità a prima vista molto accattivante; ma forse avrei bisogno di una più approfondita sperimentazione per dare un giudizio definitivo. In tutte le condizioni, comunque, l'amplificatore ha fornito un suono pieno e definito, con bassi rotondi e sufficientemente frenati, ed una fisionomia timbrica generale molto equilibrata e gradevole.

Conclusioni

Il giudizio finale su questo completissimo apparecchio Kenwood non può che essere estremamente positivo, anche in considerazione del prezzo, tutto sommato contenuto. Come accennavamo nell'introduzione, il dado è tratto, e continuare ad ignorare completamente il mondo del video (soprattutto se legato ad un audio di alta qualità ed a soluzioni stimolanti come quella del Dolby-Surround), sarebbe davvero puro snobismo.

Paolo Arduini